



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E
SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E
AGRICOLTURA

Riferimento, ai sensi dell'articolo 7, secondo comma della Legge 24 maggio 1995 n.72, sui provvedimenti adottati a seguito dell'approvazione dell'Istanza d'Arengo per la legalizzazione delle sostanze psicotrope per uso terapeutico (Istanza n.8 del 4 ottobre 2015), affinché sia introdotta una regolamentazione della cannabis a scopo ricreativo (Istanza n.16 del 7 aprile 2019) e per la regolamentazione dell'uso della cannabis a scopo ricreativo (Istanza n.16 del 6 ottobre 2019)

Estratto del processo verbale della seduta del 14 ottobre 2020
della IV Commissione Consiliare Permanente

RIFERISCE IN MERITO IL SEGRETARIO DI STATO PER LA SANITA'
ROBERTO CIAVATTA

"Sono tre istanze d'Arengo che segnalano la stessa urgenza ma contemporaneamente segnalano diversi approcci per confrontarsi con questa tematica, che è una tematica, del resto, sulla quale si sono interrogati, si stanno interrogando, tantissimi paesi al mondo, dagli Stati Uniti d'America all'Europa. Le tre istanze indicano, una, l'utilizzo delle sostanze cannabinoidi per uso terapeutico, l'altra per scopo ricreativo, la terza per una regolamentazione, una restrizione rispetto all'utilizzo ricreativo o all'utilizzo commerciale.

La scorsa legislatura ha attivato un gruppo di lavoro che ha portato avanti un lavoro per definire il quadro iniziale e poi una modalità condivisa con la nostra vicina Repubblica Italiana sulle modalità per la produzione, per la trasformazione, per la vendita e per l'utilizzo, tutto questo passa preliminarmente per la necessità di una depenalizzazione dei cannabinoidi, perché, come sappiamo, a San Marino non è consentito, ad oggi, l'utilizzo personale: a differenza di tanti altri Paesi, il possesso di sostanze cannabinoidi comporta delle conseguenze di tipo penale e dunque è il primo step che dobbiamo fare per andare in questa direzione.

Quali sono le opportunità che questa Segreteria ravvisa? Intanto, è innegabile che vi sia un mercato delle sostanze cannabinoidi per utilizzo terapeutico sempre più crescente a livello globale, la vicina Italia ha una produzione autoctona che avviene sotto il controllo e l'egida dell'Esercito, addirittura a Firenze, ma questa produzione non è sufficiente al quantitativo necessario all'Italia per l'utilizzo per scopi terapeutici e dunque c'è un'importazione molto significativa da paesi esteri, soprattutto Svizzera e Canada. La Repubblica di San Marino, quindi, attraverso un accordo con la



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E
SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E
AGRICOLTURA

Repubblica Italiana, necessario, e attraverso l'applicazione interna di modalità di controllo della produzione che siano compliance con quelli della Repubblica Italiana, è ipotizzabile prevedere, ad esempio, unicamente una produzione indoor piuttosto che outdoor con un controllo continuo, e anche su questo c'è un tavolo specifico sulle sostanze stupefacenti che abbiamo riattivato in questi giorni a Roma oltre al gruppo interno che lavora su questa tematica, è ipotizzabile diventare fornitori della Repubblica Italiana che avrebbe un vantaggio anche solo in termini di possibilità di controllo dei tempi di consegna e costi relativi all'importazione. Oltre a questo si aprono degli spazi di ampie possibilità di applicazione, perché noi potremmo, e devo dire che su questo già ci sono proposte che pervengono non solo alla Segreteria per la Sanità, di case farmaceutiche che avrebbero l'interesse a insediarsi nella Repubblica di San Marino per la trasformazione della produzione interna e quindi per la realizzazione di farmaci a base di cannabinoidi che hanno importanza sempre maggiore all'interno della tutela della salute contemporanea. C'è poi tutto il tema dell'utilizzo commerciale e dell'utilizzo ludico. L'utilizzo commerciale può essere inteso come la possibilità di aprire negozi come ci sono in Italia da diversi anni per sostanze a bassa presenza di THC i cosiddetti smartshop se non sbaglio, per quello che riguarda l'utilizzo ludico è quello che in numerosi paesi degli Stati Uniti d'America e in alcuni paesi europei è già prevista, cioè l'utilizzo anche qui regolamentato di queste sostanze in locali pubblici per un utilizzo quindi che non è terapeutico ma un utilizzo ludico. Come potete immaginare sono temi che toccano anche in questo caso l'etica che toccano in questo caso la sanità e la politica. In questo momento la Segreteria non intende dare delle indicazioni rispetto alla possibilità di un'applicazione piuttosto che un'altra si ravvede per i dialoghi che abbiamo potuto intavolare una reale difficoltà sull'ipotesi dell'utilizzo ludico perché ovviamente a differenza di tutti gli altri paesi siamo uno Stato all'interno di un altro Stato e questo potrebbe provocare problemi diciamo diplomatici o di convivenza con il circondario tuttavia è un elemento che un'istanza d'Arengo dà il mandato al gruppo di lavoro di affrontare e quindi all'interno del gruppo di lavoro si dovranno fare le verifiche tecniche e eventualmente le richieste politiche di confronto con la controparte italiana in questa direzione.”.